

→ **Cesa e Di Pietro** aprono all'appello del segretario Pd per «un patto costituente». Fli tiepido  
→ **Veltroni** «Partito in difficoltà, basta inseguire alleanze. Riportiamo l'attenzione su di noi»

# Bersani convince Idv e Udc Ma resta aperto il fronte interno



Tensione per indiscrezioni sulla stampa. Una telefonata tra Migliavacca e Verini fa siglare la tregua. Veltroni: «Mai detto di volere un congresso anticipato». Bersani: «Basta chiacchiericcio politicista, dobbiamo cambiare l'agenda»

**SIMONE COLLINI**  
ROMA

«Dovete smentire quelle frasi offensive». «E voi che volete un congresso anticipato». Alla fine a far siglare la tregua è stata una telefonata tra il capo della segreteria politica di Bersani, Maurizio Migliavacca, e quello che è il parlamentare Pd più vicino a Veltroni, Walter Verini. I due si sono parlati nella tarda mattinata di una giornata che era cominciata male, con il segretario del Pd sconcertato

## Riscossa italiana

Il leader si rivolge alle forze politiche e sociali  
«Cambiamo l'agenda»

## Nodi

Ma dalla minoranza nessun sostegno all'iniziativa

dal fatto che la sua proposta alle opposizioni e alle forze sociali per cambiare insieme l'agenda politica avesse sì incassato l'ok da parte di Idv e anche Udc, Api e Mpa (più tiepida per forza di cose Fli), ma fosse stata messa in ombra dalla discussione tutta interna al partito sull'opportunità o meno di indire in tempi brevi un nuovo congresso per approdare a un cambio di linea; e con l'ex segretario irritato dalla lettura dei giornali in cui erano attribuite al leader Pd frasi non proprio benevole nei suoi confronti (in sintesi: lo vadano a dire davanti ai cancelli Fiat che c'è bisogno di un congresso, gli operai li inseguirebbero con i forconi, pensiamo piuttosto ai problemi del paese). «Leggo sui giornali di indiscrezioni che ri-

guardano mie decisioni sulla vita interna del Pd e conseguenti sgraziate risposte varie ad esse», si è sfogato in una nota Veltroni riferendosi in particolare a un articolo apparso su «Repubblica» che gli attribuiva l'intenzione di volere un congresso anticipato. «Posso semplicemente dire che non so di cosa si parli». L'ex segretario del Pd si è lamentato con i suoi per il fatto che Bersani non l'avesse chiamato per verificare se l'indiscrezione corrispondesse al vero, e avesse invece fatto filtrare frasi così dure.

## APPELLO PER CAMBIARE L'AGENDA

C'erano tutti i presupposti perché la Direzione di giovedì prossimo si trasformasse in una resa dei conti tutt'altro che centrata sui contenuti. E a quel punto da una parte e dall'altra si è deciso per la tregua. C'è stata la telefonata dei due «messaggeri di pace», dopodiché Migliavacca ha rilasciato una dichiarazione in cui si smentivano le frasi attribuite a Bersani e Verini ha apprezzato e confermato che la minoranza non vuole un congresso anticipato. Tutto risolto? Fino a un certo punto, almeno a giudicare da un paio di fattori. Il primo: Veltroni su un punto ha confermato, e cioè che le «difficoltà del Pd e del centrosinistra a costruire una alternativa riformista credibile al berlusconismo» meritano un dibattito «vero», che «dopo gli estenuanti inseguimenti di alleanze rese difficili proprio dalle difficoltà di identità del Pd riporti l'attenzione su di noi». Secondo: nessuno della minoranza di Movimento democratico ha commentato positivamente l'iniziativa di Bersani, che con una lettera al «Messaggero» ha rilanciato

**PARISI: UN CONGRESSO PER IL PD**

«Il Pd avrebbe bisogno di un congresso vero riconoscendo tuttavia che si tratta del primo, poi lo chiamino pure come vogliono. Serve una linea fondata su un vero consenso», dice Arturo Parisi.